



# Festival Internazionale della **Creatività** nel Management Pastorale



# QUALE CHIESA TRA VENT'ANNI?

Roma, 23 - 25 marzo 2017

24  
25

MARZO

**"Dagli incontri... all'incontro"**

Per un'umanità riconciliata

Congregazione Suore delle Poverelle | Istituto Palazzolo | Torre Boldone (BG)

Atti del Festival/9  
Tavoli delle best practice/2



## CONGREGAZIONE SUORE DELLE POVERELLE

I giovani sono ancora oggi considerati tra le categorie di povertà a cui la Chiesa è chiamata a dare risposta. Papa Francesco, incontrando i partecipanti al Convegno Nazionale promosso dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni della CEI, ha richiamato: *“Se vogliamo vocazioni: porta aperta, preghiera e stare inchiodati alla sedia per ascoltare i giovani. (...) Ascoltarli: l'apostolato dell'orecchio. (...) La pazienza: ascoltare, che si sentano a casa, accolti; che si sentano ben voluti. E più di una volta fanno ragazzate: grazie a Dio, perché non sono vecchi. È importante “perdere tempo” con i giovani. Alcune volte annoiano, perché - come dicevo - vengono sempre con le stesse cose; ma il tempo è per loro. Più che parlare loro, bisogna ascoltarli, e dire soltanto una “goccina”, una parola lì, e via, possono andare. E questo sarà un seme che lavorerà da dentro. Ma potrà dire: “Sì, sono stato con il parroco, con il prete, con la suora, con il presidente dell'Azione Cattolica, e mi ha ascoltato come se non avesse niente da fare”. Questo i giovani lo capiscono bene.”* (5 gennaio 2017)

L'esperienza presentata esprime la ferma volontà di esserci coi giovani per sostenere la loro ricerca di Dio e di sé.

La nostra Famiglia Religiosa, Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo, ha sempre vissuto con impegno la pastorale, soprattutto giovanile. I nostri Fondatori, don Luigi Palazzolo e madre Teresa Gabrieli, cominciarono la loro attività proprio accogliendo ragazzi e ragazze lasciati a se stessi per offrire loro una casa, un'educazione umana e religiosa, l'acquisizione di un mestiere. In tutte le nostre case di accoglienza e le realtà in cui siamo presenti promuoviamo la possibilità di condividere un servizio di volontariato, perché per noi, Suore delle Poverelle, il luogo più forte di evangelizzazione è il servizio ai poveri.

Da una decina d'anni però la nostra Congregazione ha deciso di mettere a disposizione dei giovani anche spazi dedicati e persone per l'accoglienza, l'ascolto e l'accompagnamento di giovani in ricerca di senso, in cammini di fede e di ricerca vocazionale, in particolare a:

## Torre Boldone CASA PALAZZOLO

In centro al paese di Torre Boldone c'è un complesso di realtà dove vive e opera una comunità di Suore delle Poverelle, utilizzando anche la casa che era la casa di campagna della famiglia del beato don Luigi Palazzolo. Comprende:

- una casa di riposo (RSA) per 135 persone anziane in cui opera la maggior parte delle Suore della comunità;
- un servizio chiamato 'Il Mantello' per donne in grave stato di emarginazione e senza fissa dimora, gestito dalla Cooperativa 'Con-tatto', dove vivono anche due Suore della comunità;
- un condominio solidale detto 'Casa Palazzolo' dove opera personale laico e una Suora. Inoltre Casa Palazzolo ospita diverse realtà:
  - o sette appartamenti per mamme e bambini in cammini di autonomia;
  - o un appartamento per una famiglia di sostegno che condivide il progetto del condominio e vi dà il suo apporto;
  - o una comunità residenziale per ragazzi dai 15 ai 21 anni;
  - o un centro diurno per adolescenti maschi;
  - o un centro diurno per bambini delle elementari;
  - o un appartamento per un progetto in co-progettazione con il Comune di Torre Boldone e altre due Cooperative (L'Impronta e Serena) per giovani disabili del territorio. L'iniziativa è chiamata 'Momenti sereni';
  - o un appartamento per il cappellano della RSA;
  - o un appartamento per giovani in cammini di fede e in ricerca vocazionale.

Tutto questo si può definire: un 'quartiere della Carità'.

Per noi Suore delle Poverelle, il luogo più forte di evangelizzazione è il servizio ai poveri, e ciascuna delle tre case lo vive collaborando con il personale con cui condivide un preciso stile di servizio, accettando ragazzi e giovani per stages o tirocini, accogliendo numerosi volontari adolescenti, giovani e adulti a seconda delle realtà. È un modo concreto ed efficace per far sperimentare la cura della persona come segno della misericordia di Dio.

Tra chi vive un'esperienza di carità ci sono anche i seminaristi. Proprio in questo periodo otto seminaristi dalla prima alla quinta superiore stanno sperimentandosi in un progetto di autogestione e servizio in Casa Palazzolo. Vivere 'accanto' può aiutare a condividere la passione di Gesù per ogni creatura.

Anche i giovani che sporadicamente o regolarmente vengono per un cammino personale di fede sono messi a conoscenza della realtà di carità che freme in Casa Palazzolo e dintorni, e anche il semplice 'entrare' è una pro-vocazione.

Essendo poi il luogo in cui sono accolti uno degli appartamenti della casa, i giovani vivono concretamente l'aver una casa per loro, dove sanno di poter venire, di essere accolti, di stare, di condividere, di andare. Questa collocazione strutturale del nostro condominio solidale è un messaggio abbastanza chiaro: per cercare te stesso e Dio devi prenderti sì tempi e modi precisi, ma crescendo in consapevolezza di far parte di un'umanità sofferente eppure bella, fragile ma immensamente amata da Dio, nella quale e con la quale accogliere e accrescere la Vita.

Con il territorio la nostra realtà interagisce molto, anche perché i nostri ragazzi frequentano le scuole pubbliche e gli spazi del paese.

Nell'anno del Giubileo della misericordia alcuni gruppi di adulti della zona sono passati sia per visitare la Cappella delle Suore, che ha una statua antica della Madonna, sia per conoscere la realtà dei vari servizi di carità presenti.

Appena possibile si cerca di far conoscere il servizio dando l'opportunità di incontro con le persone qui accolte, in una situazione 'non umiliante', ma 'alla pari'. Merende o cene sono l'ideale. Per esempio l'anno scorso un gruppo di amici del Lions Club Val Seriana ci ha dato un contributo per l'acquisto del pulmino. Poiché utile è stato il contributo, ma più importante è la

relazione che si riesce a creare, abbiamo accolto il loro dono in un aperitivo pre-cena preparato magistralmente dai ragazzi con gli educatori e da alcune mamme. È stato un bel momento di umanità e di condivisione.

Un'occasione di gioco e merenda accompagna invece l'incontro con gruppi di bambini e le loro famiglie per esempio sotto Natale.

L'oratorio ci considera luogo significativo nel cammino di educazione alla carità, e manda i ragazzi per incontri di testimonianza e alcuni giovani per esperienze di volontariato.

Sia l'accoglienza dei ragazzi e giovani, sia i momenti di testimonianza sono vissuti in stretta collaborazione con alcune figure laiche di educatrici che lavorano con noi. Nella testimonianza ai ragazzi e agli adolescenti è stata coinvolta anche la famiglia che condivide il progetto di Casa Palazzolo. Riteniamo infatti fondamentale che l'annuncio sia espresso come 'Chiesa', a più voci.

Aspetto importante è pure la collaborazione con la Diocesi per la pastorale giovanile, vissuta soprattutto dalla Suora, ma col supporto dell'educatrice che nel frattempo assicura il servizio in Casa Palazzolo.

La Suora collabora infatti con il Centro diocesano vocazioni per un percorso di catechesi denominato "Gruppo Samuele 2" e per la Scuola mensile di preghiera per giovani. Soprattutto quest'ultima è stata impostata con un molteplice coinvolgimento di persone delle Parrocchie, in particolari dei ragazzi, dei giovani e dei sacerdoti. È stata una scommessa sulla Chiesa che sta dando i suoi frutti.

C'è inoltre la partecipazione al tavolo dei religiosi del CDV e la collaborazione ad alcuni incontri di formazione/animazione nelle varie parrocchie.

Infine, a livello vicariale la Suora condivide con alcuni sacerdoti la preparazione e conduzione degli esercizi spirituali dei giovani della zona.